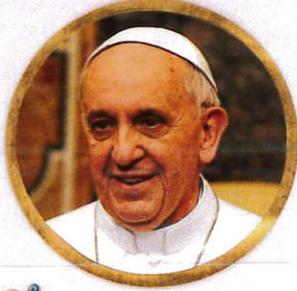


La Voce Serena

Periodico a divulgazione interna, finalizzata al confronto e alla attività ricreativa e di gruppo della casa di riposo di Sommariva Bosco. Realizzata a cura degli anziani ospiti e del gruppo animatori operanti nella struttura.

Grazie Papa Francesco: un grande dono per tutti noi



Sua Santità
Francesco
imparte di cuore l'implorata
Benedizione Apostolica
a Bernardino Borri
e agli Anziani della Casa di Riposo
di Sommariva del Bosco
e invoca abbondanti grazie divine e la
protezione di Maria Vergine
anche su tutta la Comunità.
18 - Giugno - 2017

Dal Vaticano 6 Aprile 2017

+ *Luca Cordero*
Arcivescovo
Usciatore Apostolico

In occasione della Festa degli Anziani era desiderio dell'Amministrazione della Casa di Riposo, del nostro Parroco e del Sindaco richiedere una benedizione papale per gli ospiti della nostra struttura e per tutti gli anziani di Sommariva. Grazie anche all'interessamento di don Giovanni Burdese la nostra richiesta è stata esaudita in tempi rapidi .

Gruppo di miglioramento

La proposta di dare vita ad un gruppo di miglioramento è nata parecchi anni fa nel mondo industriale ed ha interessato nel mondo diversi settori compreso quello sanitario ed assistenziale.

Le caratteristiche del gruppo di miglioramento sono di essere basato sulla partecipazione volontaria di persone motivate e sulla rappresentatività di tutte le componenti che operano in un determinato ambito lavorativo. In più nel settore sanitario e assistenziale il gruppo di miglioramento include anche una rappresentanza dei degenti o ospiti e dei loro familiari.

È importante che l'Amministrazione ne condivida la costituzione anche perché esso è uno strumento per migliorare la qualità di vita all'interno (e, direi, anche all'esterno) della struttura. In altre parole alcuni problemi affrontati nel gruppo possono offrire all'Amministrazione una soluzione concordata e quindi rendere meno gravoso il peso amministrativo.

Ritornando con la mente all'ambito della Casa di Riposo, se ci guardiamo intorno, se ascoltiamo le persone e i loro problemi, troviamo sempre qualcosa da migliorare e questo processo coinvolge così a pieno i partecipanti del gruppo che anch'essi, senza rendersene conto a pieno, migliorano la loro capacità di ascolto e di osservazione.

Il gruppo di miglioramento non ha come sue modalità di comportamento la polemica o la critica, bensì la segnalazione di problemi e la formulazione di proposte di soluzione che saranno presentate alla Amministrazione per la accettazione e la validazione.

Non esistono gerarchie nel gruppo di miglioramento, i componenti sono tutti alla pari e possono presentare un problema che viene valutato e affrontato dagli altri con lo specifico obiettivo di trovare una soluzione o anche solo un miglioramento, appunto. Ognuno può esprimere la propria opinione liberamente e ogni proposta serve per raggiungere l'obiettivo.

...e così a inizio 2017 si è costituito il primo gruppo di miglioramento qui a Sommariva Bosco e proprio nella Casa di Riposo, con la "benedizione" del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente.

Il gruppo è costituito da ospiti della struttura, parenti di ospiti, rappresentanti del personale operativo (Infermieri Professionali, Operatori Socio-Sanitari, Educatore professionale, Psicologo), rappresentanti dei volontari che a qualunque titolo offrono la loro opera a favore delle persone ricoverate, rappresentanti dell'Amministrazione e della Direzione ...e dal Direttore Sanitario. In totale 10-12 persone.

Le riunioni si svolgono il martedì dalle 14,30 alle 16, quasi sempre a cadenza quindicinale, almeno all'inizio dell'attività per misurare bene le forze e le capacità propositive.

Gli argomenti finora proposti e valutati sono stati gli ambienti del soggiorno e della mensa, la diversificazione e la qualità del cibo fornito dalla cucina (si è cercato di organizzare al meglio i menù estivo e invernale) e i rapporti con il personale di assistenza.

Il miglioramento non interesserà solo gli ospiti della Casa di Riposo ma ci si orienta verso un miglioramento globale che possa interessare anche le persone che ci lavorano, riconoscendo che si tratta di un lavoro impegnativo e talora logorante; migliorare gli ambienti di lavoro, la comunicazione interna e la formazione sono fattori importanti per la buona riuscita di un progetto assistenziale.

La buona volontà c'è, la partecipazione pure, e allora un augurio di buon lavoro, con serenità e applicazione: alcuni risultati stanno già arrivando.

Vanni dott. Armando

La parola ai volontari.....

A partire da questo numero si è pensato di intervistare brevemente i volontari che operano nella nostra Casa di Riposo. Ci sono molte persone che donano gratuitamente il proprio tempo agli ospiti della struttura e alle loro necessità. Sono diverse per età ed ambiti di intervento, ma accomunate dall'affetto per i nostri anziani e dal desiderio di restituire loro quanto in precedenza hanno ricevuto. Si è pensato di presentare e descrivere a turno i vari gruppi. Come recita un antico aforisma "fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce" e spesso non ci accorgiamo del bene che c'è intorno a noi. Inizieremo con il

Gruppo del cucito.

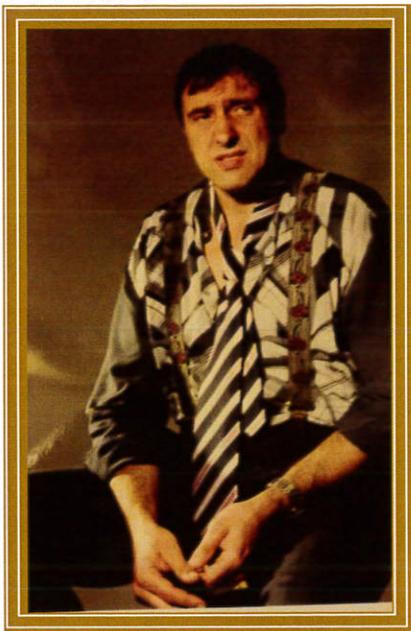
Il gruppo del cucito si incontra ogni tre/quattro settimane, a seconda delle necessità, nella stanza delle riunioni a pian terreno. È composto da 5 volontarie di nome Cecilia, Rina, Teresa P., M.Agnese, Marina e Teresa F. Alcune prestano il loro servizio da 15 anni, tutte almeno da tre. Alcune di loro superano gli

80 anni. Quando ho chiesto se potevo realizzare una breve intervista da inserire nel giornalino ho dovuto vincere l'iniziale ritrosia. Non desiderano mettersi in mostra, ma agire nel silenzio. Il loro compito è quello di rammendare e, realizzare quanto necessario alla struttura. «*Siamo un gruppo molto unito, ci vogliamo bene. Siamo affiatate, per noi è un divertimento trovarci, quando non ci vediamo questo momento ci manca.*». «*Non ci sono ruoli, siamo tutte alla pari. Ci siamo, però suddivise i compiti: chi sostituisce cerniere, chi i bottoni, chi rammenda.*». Alla domanda sulle motivazioni che le spingono a prestare la loro opera, torna il tema del sentirsi utili per gli altri, del sentirsi solidali con gli ospiti in quanto a propria volta anziane, ma più fortunate perché con un migliore stato di salute. Di qui la gratitudine e la speranza che altri possano fare altrettanto quando ci si troverà nel momento del bisogno.



Carnevale con Celentino

Alla festa di carnevale del 25/02 scorso si è registrata la partecipazione eccezionale di Celentino, unico sosia ufficiale di Celentano.



La sua presenza ha animato e reso speciale la nostra festa. Alcuni commenti degli ospiti presenti. Caterina, ultranovantenne, commenta: *«Mi è piaciuto proprio...faceva la stessa mossa...si avvicinava alla gente e parlava. Mi piaceva proprio la sua musica..se non lo vedevo in faccia sembrava proprio Celentano, aveva anche il berretto come Celentano. Mi è piaciuta più di tutte le feste, solo lui che cantava...aveva la stessa voce, all'inizio pensavo avesse messo un disco»-*

Battista mi guarda sornione e ricorda: *«Ho parlato anche con lui, sembrava tanto Celentano, abbiamo fatto amicizia, passava in mezzo alla gente e parlava».* La festa si è conclusa con una grande tombolata.

Un vivo ringraziamento al gruppo Area 30 che ha organizzato l'evento e ai ragazzi della Pro Loco che sono intervenuti in maschera.



I nostri anziani raccontano il 25 aprile...

In occasione della festa del 25/04 sono state raccolte delle testimonianze tra gli anziani ospiti della nostra struttura che hanno vissuto in prima persona questa giornata memorabile per il nostro paese. Sono tra gli ultimi che serbano il ricordo di quei momenti fondamentali per la storia del nostro paese.

È stato un momento molto emozionante, nelle loro parole vibrava ancora l'intensa emozione di quel giorno.

Ne sono state scelte due.

M.P., 92 anni, «A S.Damiano d'Asti erano scesi i partigiani giù dalle colline. Eravamo tutti assieme nella piazza del paese. Da Canale è arrivato un camion pieno di militari che ha attraversato S.Damiano fino alla piazza. Io e una mia amica siamo salite con loro per andare ad Asti a vedere i festeggiamenti. Siamo arrivate a casa tardissimo perché volevamo fermarci per vedere i festeggiamenti, la sfilata di quei giovanotti che arrivavano da ogni parte. C'era una gran baldoria, festeggiamenti ovunque. Eravamo contenti perché la guerra era finita. La notizia della liberazione era scoppiata di colpo come una bomba. Ad Asti si sono riuniti i partigiani. È un giorno di cui ricordo ancora l'entusiasmo e l'emozione. Sono cose di cui non si parla più. Non si può dimenticare quella festa. Si sperava in quella liberazione ed era arrivata. I partigiani erano dei ragazzi, ma erano tutti malandati. Un mio cugino, ad esempio, in Francia era stato ferito ad una spalla e non aveva potuto curarsi,

così poi si è fatto un anno di sanatorio. Sono tornata a casa tardi e mia madre me le ha suonate...ma ricordo ancora intensamente l'emozione di quel giorno».

Di tutt'altro tono la testimonianza di C. U., anch'essa 92 anni. «Noi non abbiamo festeggiato eravamo angosciati, i miei fratelli ed anche mio marito erano prigionieri in Germania sono tornati a fine settembre. Eravamo preoccupati che fossero tutti morti. Del maggiore dei miei fratelli che avevano combattuto tutti e tre i Greci era arrivato l'annuncio di morte. In realtà dopo una battaglia aveva messo i suoi vestiti tutti stracciati a un altro soldato che era morto e aveva preso gli abiti del compagno che erano in condizioni migliori. Gli abiti avevano un numero, così è risultato morto. Poi una nostra vicina di casa nei giorni seguenti aveva sentito alla radio che era vivo...ma non sapevamo...se fosse morto sarebbe rimasto in Grecia non avremmo più visto nemmeno il corpo. Anche mio marito era sotto le armi, in Albania, è arrivato a piedi a fine settembre. Ha camminato 15 giorni, giorno e notte, per boschi, colline, ha attraversato i fiumi. Non bisognava incontrare i tedeschi altrimenti ti prendevano e ti uccidevano. Il Duce ha detto <Abbassate le armi e si salvi chi può>, ma i tedeschi non le avevano posate...Basta non capiti mai più una cosa così, è meglio morire»



Assistenza Spirituale

In occasione della S.Pasqua i volontari che si occupano dell'assistenza spirituale dei nostri ospiti hanno organizzato due brevi momenti di preghiera il Giovedì Santo con la distribuzione del ramoscello di ulivo benedetto e il Venerdì Santo con la recita della Via Crucis. Entrambi i momenti sono stati realizzati sia nel reparto di Piazza Umberto che in Largo Vanni.



Causa maltempo purtroppo i nostri ospiti non hanno potuto partecipare alla processione del 06/05 in onore della nostra Madonna.

“Veniamo a trovarvi”

Continua con la collaborazione del Comune di Sommariva Bosco e l'Associazione “la Bottega del Possibile” di Torre Pellice l'attuazione del progetto “Veniamo a trovarvi”, promosso e finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, finalizzato al sostegno della domiciliarità per persone in difficoltà. L'obiettivo è quello di fornire servizi e supporti non solo a persone anziane ma a tutti coloro che si trovano in condizione di fragilità anche se per breve periodo, o di parziale o totale non autonomia e che chiedono di essere sostenuti e curati al proprio domicilio. L'OSS itinerante, che si chiama Adriana è una figura professionale che opera

all'interno della Struttura Residenziale “Casa Serena” farà visita domiciliare per le valutazioni del caso e rilascerà un volantino con le attività proposte dal servizio. Può essere contattata telefonicamente al 333/1706197.

FILIMON ADRIANA

E' L'OSS ITINERANTE, CON ESPERIENZA PLURIENNALE

IN AMBITO ASSISTENZIALE,

INCARICATA DALLA CASA DI RIPOSO

DI ASSISTERE GLI ANZIANI A DOMICILIO

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL:

333 1706197



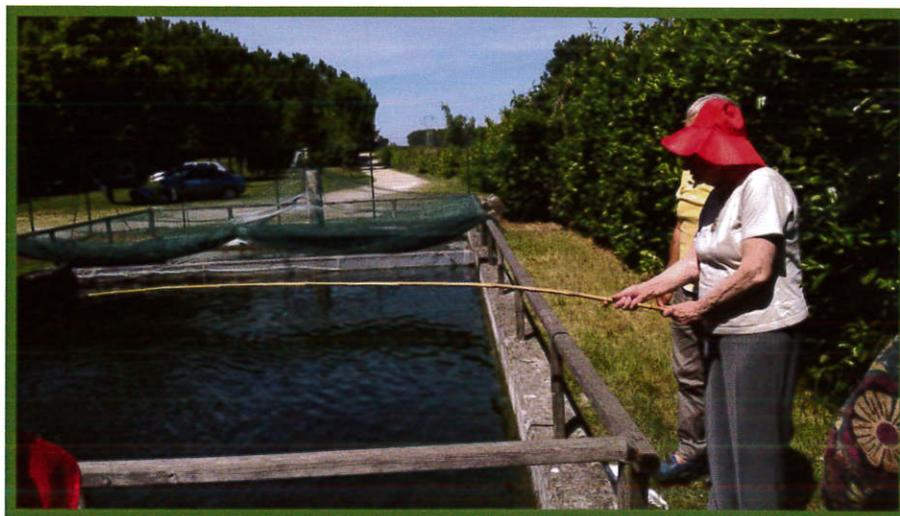
Siamo tornati alla Liseta

Nella giornata di mercoledì 24/05 alcuni anziani della Casa di Riposo "Casa Serena" hanno trascorso un pomeriggio diverso dal solito ospiti del Circolo dei Pescatori di Sommariva del Bosco presso la località "La Liseta". Sono stati aiutati dai membri del circolo sportivo in attività di pesca facilitata. Quasi tutti gli ospiti presenti si sono cimentati nell'impresa e non sono mancate le soddisfazioni. Le ospiti hanno pescato con particolare impegno perché desideravano donare le trote fresche ai figli. È commovente osservare come a qualsiasi età e in qualsiasi condizione le mamme si preoccupino di nutrire i propri figli. Gli ospiti raccontano con soddisfazione l'esperienza vissuta. P. "È stato bello, stare in mezzo al verde nella natura". D., che in passato era pescatore di anguille nel Po nel ferrarese, alla mia richiesta di dividermi quanto aveva sperimentato, si è commosso e mi ha detto con gli occhi velati di lacrime, "per me quel pomeriggio è stato un sogno. Pescare per me è tutto, è sempre stato un sogno...per me quel pomeriggio..è un sogno". Aggiunge con orgoglio di aver pescato 10 trote "perché bisogna conoscere le astuzie, quando il galleggiante va sotto, bisogna dare un colpo subito senza aspettare e tirare su...lo dica quando scrive che è stato un momento impagabile". F. aggiunge "sono stato in campagna e c'era anche mia figlia".



Nonostante la temperatura decisamente elevata per la stagione la presenza degli alberi e l'allestimento dei gazebo ha permesso agli ospiti di rilassarsi all'ombra senza disagi.

Molto gradita anche l'immane merenda. L'iniziativa, che si era svolta in modo analogo anche lo scorso anno, è stata promossa dalla Casa di Riposo e resa possibile grazie alla disponibilità degli operatori della Croce Rossa che hanno garantito il trasporto degli anziani in carrozzina, dell'amministrazione comunale che ha fornito il pulmino e della Protezione Civile. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno donato ai nostri anziani questo momento di relax e gioia.



Continuano i lavori di ammodernamento della Casa di Riposo

L'Amministrazione ha realizzato in un angolo del cortile un'isola ecologica destinata allo stoccaggio della raccolta differenziata. Sono state realizzate, inoltre, due nuove aiuole nel cortile interno.



Ringraziamenti

1. La squadra dei volontari del Comune ha provveduto alla manutenzione delle ringhiere dei nostri balconi e delle panchine. Si ringrazia l'Amministrazione Comunale e in modo particolare il signor Bogetti Domenico che ha coordinato i lavori.
2. È stata restaurata la scritta originale della nostra casa di Riposo grazie alla Carrozzeria Capello e allo Studio Grafico Associato snc di Gastaldi e Canale. È stata esposta proprio in questi giorni sulla facciata prospiciente alla Stazione Ferroviaria.



Il presidente Bernardino Borri
I consiglieri
Pietro Demichelis
Gemma Diato
Roberta Marcellino
Giovanni Santomauro